

Per i cento anni della SFG Mendrisio (I capitolo)

Il 23 novembre 1999 fu presentato il volume *Società Federale Ginnastica di Mendrisio 1899-1999. Cento anni al servizio della comunità*, scritto da Renato Simoni per commemorare questo importante traguardo. Il libro è strutturato cronologicamente in 4 grandi capitoli, in cui l'autore mette in relazione le vicende sportive del sodalizio con le trasformazioni sociali che il Borgo ha vissuto in questo lungo periodo e con l'evoluzione del movimento ginnico cantonale e federale. La narrazione degli avvenimenti è accompagnata da una galleria di ritratti dei protagonisti di questa affascinante vicenda, firmati da un gruppo di profondi conoscitori del sodalizio, da una ricca appendice di dati curata da Anna Balzaretti-Bernasconi e da Luisita Sala e da oltre un centinaio di illustrazioni commentate da Elio Sala, curatore della mostra fotografica che accompagnerà i festeggiamenti ufficiali. Presentiamo qui il primo di quattro inserti, volti a ripercorrere alcuni tra i più significativi eventi che hanno caratterizzato la storia della nostra SFG, incominciando naturalmente dalla sua nascita.

L'impulso decisivo per la costituzione di una società ginnica nel Borgo avviene sullo slancio della XII Festa cantonale di Chiasso del 13-15 agosto 1899: il gruppo monitori del Comitato cantonale di ginnastica a fine agosto decide infatti di organizzare, per metà ottobre, una festa di un giorno in una località "dove non esista una sezione". Pochi giorni dopo, con l'appoggio del sindaco A. Borella, è lanciato un appello per la creazione di un Comitato promotore della festa, che sarà diretto da Ettore Perucchi, coadiuvato da Giacomo Rizzi, Arnoldo Colombo e Felice Soldini. La manifestazione, precisano prudentemente i promotori, non assumerà "nessun carattere politico" e dovrebbe alimentare tra la popolazione del Borgo "un'allegria e patriottica giornata". Essa ottiene un discreto successo e un buon esito finanziario.

Nel corso del mese di settembre, grazie al sostegno del mo. Luigi Guinand e del dirigente chiassese Giuseppe Canova si profila la costituzione di una Società di ginnastica. Quest'ultimo, in una nota sul *Ginnasta svizzero italiano* dal titolo "Evviva Mendrisio", esprime il voto che "il nobile intendimento nato fra quella robusta e balda gioventù di Mendrisio di costituire una nuova Sezione, abbia a divenire ben presto un fatto compiuto. Noi saluteremo ed applaudiremo con gioia quel giorno, speriamo non tanto lontano, in cui ci sarà dato stringere ai nostri giovani cuori, altri fratelli di fede e di lavoro". Nel numero successivo, commentando la festa di Mendrisio del 14-15 ottobre, sempre il dirigente chiassese, avrà modo di elogiare la "dolce impressione" prodotta dalla "presenza della neonata squadra di Mendrisio, già col proprio distintivo sociale, e composta di oltre una trentina di forti e robusti giovanotti (...) [tanto che] l'istituzione definitiva di una nuova Sezione si può chiamare oramai un fatto compiuto". E, in calce all'articolo, osserva: "Da quanto mi consta da fonte sicura la neonata consorella di Mendrisio è definitivamente e con solide basi costituita con alla presidenza l'egregio Commissario sig. Rinaldo Borella. Si compone di una trentina di soci attivi ed altrettanti allievi, nonché di un centinaio di membri contribuenti. Il 29 ottobre fece una gita a Capolago con musica festeggiando così degnamente la nascita del nuovo patriottico sodalizio, il quale, non perdendo tempo, ha già procurato alla provvista di tutti gli attrezzi necessari ed alla creazione del locale destinato agli esercizi".

A partire dal 14 novembre iniziano le lezioni, con due sedute per settimana, il martedì e il sabato, dalle 19.00 alle 22.00.

Nella seduta del 24 novembre i soci convenuti discutono gli statuti, fedele copia di quelli di Chiasso, e il regolamento, che sono approvati alla Riunione generale fissata per il 1° dicembre (data limite per le iscrizioni dei soci fondatori) nel salone superiore dell'Albergo del Leone. Il primo Comitato è presieduto dal Commissario di governo Rinaldo Borella, affiancato da Ettore Perucchi (vicepresidente), Cesare Vassalli (dir. degli esercizi), Noè Radaelli (cassiere), Giuseppe Ferrario (segretario) e dai membri Giacomo Rizzi, Domenico Fontana, Luigi Sormani, Domenico Moresi. Primo monitore è il mo. Luigi Guinand, docente al Ginnasio. *Gazzetta Ticinese* ci informa sull'esito

della seduta, a cui sono intervenuti una sessantina di soci. Rinaldo Borella, presidente della Commissione direttiva provvisoria, *“ebbe parole per la cittadinanza, la quale messa da parte ogni questione politica, si trovò compatta nell'appoggiare la nuova società la quale conta oggi 155 soci aderenti, 24 attivi, 45 allievi”*.

Per consolidare il sodalizio i dirigenti non tardano ad organizzare una prima festa, il 21 gennaio, nel salone dell'Albergo del Leone, alla quale sono pure rappresentate le consorelle di Chiasso e di Lugano e le locali Società italiana e di Canto. Alle sette precise ben cento amici e soci sedevano *“a lieto simposio”*. Alla frutta, il presidente *“brindò all'era di pace che regna in Mendrisio ed alla Ginnastica che affratella sotto la sua bandiera tutta la cittadinanza di Mendrisio a qualunque partito o colore politico essa appartenga (...)”*. Ebbe parole di ringraziamento per i delegati delle società invitate ed in ispecie, per la consorella di Chiasso che fu l'anima e l'ispiratrice della nostra. (...) A mezzanotte ebbe luogo la preannunciata lotteria a favore degli allievi poveri per la loro divisa sociale, che fruttò la bella somma di circa 100 franchi”.

La ricerca di un monitore

Numerosi, oltre a quelli organizzativi e finanziari, sono i problemi che i dirigenti sono chiamati ad affrontare in questi primi mesi: l'assunzione di monitori, il reclutamento e la formazione di soci attivi e allievi, la disponibilità di spazi e di attrezzi, l'inserimento attivo nel movimento cantonale. La Società può contare nei primi due anni sulla collaborazione del maestro L. Guinand, figura di spicco del movimento ginnico cantonale. Ma proprio per i suoi impegni egli non è in grado di garantire una presenza continua. E' quindi necessario trovare nel vivaio locale dei sostituti in grado di far fronte alle sue prolungate assenze. Francesco Casarico rileva sin dal 1900 Cesare Vassalli quale direttore degli esercizi ed è chiamato a supplire il maestro. Nell'estate del 1901 Romolo Fioretti, già attivo nella Ginnastica di Como, giunge a Mendrisio e a partire dall'autunno affianca F. Casarico nella direzione tecnica, occupandosi il primo degli attivi e il secondo degli allievi. Ma a partire dal Concorso di Biasca, nel settembre del 1904, la sua presenza in palestra cessa, avendo *“assunto altro incarico fuori paese”*.



Una frequenza a fasi alterne

I 40 attivi, al momento della costituzione della Società, si riducono ben presto a una quindicina, un gruppo adeguato per una sezione appena nata, a cui vanno aggiunti altrettanti allievi.

Il problema principale è però la loro incostante presenza alle lezioni, per cui il Comitato è continuamente confrontato con forti oscillazioni e ricambi di effettivi e con le misure da prendere per garantire la necessaria assiduità: dai paterni inviti di Rinaldo Borella, ai richiami, alle multe, sino a minacciare le dimissioni del presidente e lo scioglimento del sodalizio, per cui in vista del Convegno di Biasca del 1901 si propone di rinunciarvi *“perché i soci attivi non meritano un premio stante la loro pigrizia all'intervento alle lezioni”*. Dei 4 esercizi da presentare - osserva mestamente il monitore Casarico - solo uno è noto. Soltanto 5 o 6 ginnasti si presentano regolarmente in palestra, ed essi si riducono a 2 o 3 nel 1904: Casarico, Bernasconi, Bosisio.

Lo sforzo loro richiesto è piuttosto intenso: due lezioni settimanali, partecipazione alle riunioni mensili del Comitato, alle feste, alle gite e soprattutto ai concorsi, che comportano un'intensificazione degli allenamenti durante la settimana o la domenica mattina. A partire dall'inverno del 1900, agli impegni atletici, si aggiunge l'istruzione al canto, assicurata dal maestro della filarmonica liberale, affinché i giovani *“apprendano gli inni ginnastici”*.

Un'altra costante di questo primo periodo è il notevole ricambio tra gli attivi: attorno allo “zoccolo duro” costituito da 6 -7 ginnasti, ne ruotano altrettanti, che possono variare in pochi mesi, rendendo problematica l'istruzione e la partecipazione a manifestazioni di un certo impegno.

Per dei giovani che spesso ancora faticano a seguire regolarmente la scuola dell'obbligo e ai quali il sodalizio richiede un comportamento ineccepibile anche al di fuori della palestra, l'impegno richiesto risulta spesso eccessivo. La presenza degli allievi è invece meno problematica, anche se gli appelli lanciati alle famiglie del Borgo affinché iscrivano i loro figli alla società rimangono lettera morta.

Le prime “palestre”

Le infrastrutture a disposizione sono d'altra parte inadeguate. Il magazzino affittato al sig. Barberini, dietro l'Albergo Milanese, di fronte alla Stazione, *“causa la grande umidità che trasuda dalle pareti”* e l'assenza di vetri, provoca il deterioramento dei pochi attrezzi a disposizione. *“Locale umido perché a ridosso di terrapieno, pavimento a lastre di granito, chiuso da due grandi e pesanti ante in ferro scorrevoli sui due lati; serviva contemporaneamente da deposito delle casse a due latte di petrolio (l'uso della luce elettrica era ancora ai suoi primi anni). Attrezzi: una parallela, un paio di manubri di diverso peso, clavi e bastoni, fuori nel cortile una sbarra fissata nel terreno”*, ci ricorda Cornelio Bernasconi. Confrontato con le intenzioni di qualche alunno di disertare le lezioni durante l'inverno, il Comitato è presto costretto a ricercare una sede più confacente: a partire dal 1902 si avviano le trattative con i fratelli Tonella per poter usufruire del Salone in Via Opprio, a condizione che il pavimento sia ricoperto in legno e che il proprietario aderisca quale socio contribuente. Dopo estenuanti tira e molla il locale è messo a disposizione del sodalizio a partire da San Martino, per 210 fr. annui.

La prima esibizione in pubblico avviene già il 9 settembre 1900 a Chiasso, a *“un piccolo concorso di incoraggiamento, colà tenuto dalla società locale”*.

Il 25 novembre del 1900, durante la prima Accademia nel Borgo, i ginnasti possono esibire la loro divisa. La sezione presenta 14 attivi e 16 allievi, accompagnati dalla Filarmonica nel corteo che dalla stazione risale verso il paese. Gli esercizi dei ginnasti di casa, affiancati per l'occasione da quelli di Chiasso, riscuotono applausi e simpatia tra il pubblico: *“i piccoli principalmente furono festeggiatissimi e godettero un mondo”*. La festa si conclude in allegria col banchetto all'Albergo dell'Angelo.

Didascalia foto: *Ettore Risi, alunno, in divisa ufficiale*